

24 dicembre 2005

BASKET

## E adesso Rimini ha anche gli Special Crabs

*E' nata la prima squadra della città interamente composta da diversamente abili*

**RIMINI** - A volte anche i sogni più belli si realizzano. Certo, ci vogliono tenacia e fortuna, quella ad esempio di incontrare le persone giuste come capitato ad Alessandro Manduchi, 32 anni, “malato” di pallacanestro da titolare in tv delle partite dei Crabs) con la passione per il sociale e i ragazzi diversamente abili. Il suo è stato un piccolo colpo di genio, quello di unire le due cose coinvolgendo proprio il Basket Rimini. Le persone giuste, nelle quali il suo progetto ha trovato terreno fertile, sono l'ex coach della Fortitudo Bologna Marco Calamai, che da anni lavora in questo ambito con grandi soddisfazioni, e il pre-

sidente dei Crabs, Adriano Braschi: “Faccio già un lavoro del genere, allenando i miei giovani della Cooperativa Il Millepiedi, e da qualche anno mi frullava l'idea di allargare il discorso. Un giorno ho letto dell'opera di Calamai a Bologna e ho pensato di girare il tutto al presidente Braschi. Una chiaccherata che è durata tre o quattro minuti nella quale mi ha dato tutta la disponibilità possibile”.

Un giro di telefonate ed ecco che il sogno diventa realtà. Da gennaio infatti Rimini avrà la decima squadra, gli Special Crabs, un gruppo composto in partenza da 36 persone (divisi in tre turni in base all'handicap

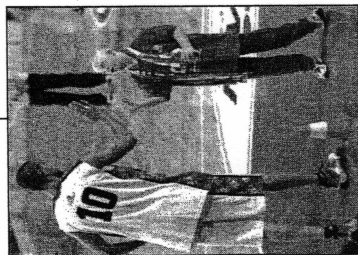
di età compresa tra 16 e 40 anni: “Saremo una squadra, appunto, speciale - spiega Manduchi, che ne sarà l'allenatore - Mi piace parlare di diversamente abili, non di disabili, una parola che da l'idea di qualcosa in meno”. Il progetto, finanziato dalla Ausl (che sceglierà i partecipanti non vuole essere uno specchio per le allodole, pur essendo solo il secondo di questo tipo in Italia: “Non siamo qui per farci pubblicità - spiega Braschi - ma perché vogliamo venire incontro alla città, anzi speriamo di coinvolgere anche gli altri sport per essere d'aiuto alle persone che hanno questi problemi”.

**Fabrizio Barbiani**

LA BELLA INIZIATIVA DELLA COOPSETTE

## Al 105 Stadium è stato davvero un pomeriggio da Special Crabs

**RIMINI.** Pomeriggio speciale ieri al 105 Stadium. Sulle tavole del moderno impianto di via Coriano è ripresa l'attività della Coopsette dopo la sconfitta di domenica contro Rieti. Graditi ospiti, gli Special Crabs, la squadra di diversamente abili guidata da Massimiliano Manduchi. Un progetto che ha preso il via proprio quest'anno, un "unicum" per la Romagna. I due gruppi si sono mescolati dando vita ad un piacevole allenamento, tra esercizi e giochi veri e propri (nelle foto Gallini qui a fianco Vitale e Skurdauskas). Dopo le foto di rito, la consapevolezza di una giornata indimenticabile per tutti,



un'esperienza che ha indubbiamente arricchito chi era presente: «Tutti i componenti dei Crabs, dai giocatori a Tocchi nessuno escluso, sono stati splendidi e li ringrazio - è felice Manduchi, assistito dal vice Alessandro e dai volontari Sara, Tino, Cinzia, Benedetta, Simone e "Raggio". Non si è mai trascorso nel pietismo ma c'è stata grande dignità e voglia di divertirsi. I miei erano frenetici, qualcuno è arrivato anche un'ora prima mentre altri hanno chiesto ai giocatori di poter giocare in serie A con loro. Ed è stata grande, ovviamente, pure la gioia per i genitori».

In tribuna c'erano anche rappresentati dell'Ausl oltre a due assistenti sociali. Al termine, per questi granchietti speciali e per le loro famiglie, è arrivato da Renzo Vecchiato l'invito ufficiale ad assistere alla gara di domenica tra Coopsette e Fabriano. Gli Special Crabs, sponsorizzati Coop Adriatica e nelle cui fila spicca pure la presenza del fratellino di Tommaso Rinaldi («è stata una sfida in famiglia») dice tra il serio e il faceto Manduchi, seguono il filone lanciato da Marco Calamai, l'ex tecnico della Fortitudo Bologna pioniere del binomio pallacanestro-diversamente abili.

**Fabrizio Barbiani**

